



COMUNE DI RIBERA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento
Secondo Settore Infrastrutture e Urbanistica
Servizio Lavori Pubblici

Piano Comunale di Protezione Civile

Allegato " H "

Norme di comportamento:

- In caso di incendio
- In caso di ceneri vulcaniche
- In caso di dissesto idrogeologico
- In caso di terremoto
- In caso di incendio industriale
- In caso di ondate di calore

Redatto

arch. Giovanni Tinaglia
ing. Gaspare Tortorici

Cosa fare in caso di incendio

Per evitare un incendio:

non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca;

non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento;

se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba;

non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile;

non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

Quando l'incendio è in corso:

se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio;

cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga;

stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo;

se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro;

l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

Cosa fare in caso di caduta di ceneri vulcaniche

La caduta di ceneri vulcaniche, anche per periodi prolungati, non costituisce un grave rischio per la salute. Tuttavia, la prolungata esposizione alle ceneri più sottili (meno di 10 micron) può provocare moderati disturbi all'apparato respiratorio. Inoltre, il contatto con gli occhi può causare congiuntiviti e abrasioni corneali. Pertanto, è opportuno prendere alcune precauzioni e assumere comportamenti idonei a ridurre l'esposizione, soprattutto per alcune categorie di soggetti: persone affette da malattie respiratorie croniche (asma, enfisema, ecc.); persone affette da disturbi cardiocircolatori; persone anziane e bambini. Durante le fasi di caduta delle ceneri (o durante le giornate ventose se la cenere è già al suolo) è consigliabile rimanere in casa con le finestre chiuse o comunque uscire avendo cura di indossare una mascherina per la protezione dalle polveri e possibilmente occhiali antipolvere. Tali dispositivi di autoprotezione sono particolarmente indicati per le categorie a rischio sopra citate e per coloro che svolgono attività professionali all'aperto. In caso di contatto con gli occhi evitare di strofinarli, ma lavarli abbondantemente con acqua. Provvedere a rimuovere periodicamente le ceneri dai propri ambienti, avendo cura di bagnarne preventivamente la superficie, al fine di evitare il sollevamento e la risospensione delle parti più sottili. Durante queste operazioni indossare i suddetti dispositivi di autoprotezione. Provvedere a rimuovere periodicamente le ceneri accumulate sui tetti delle case, con l'ausilio di adeguati mezzi di sicurezza (ponteggi e imbracature), al fine di evitare un sovraccarico eccessivo sulle coperture e prevenire possibili crolli, nonché l'intasamento dei canali di gronda. Non disperdere le ceneri lungo le strade, ma raccoglierle in sacchetti da deporre nei punti di raccolta individuati dall'amministrazione comunale. Le ceneri infatti possono intasare le reti di smaltimento delle acque, le reti fognarie e costituire un pericolo per la circolazione stradale.

Guidare con particolare prudenza nei tratti di strada coperti di cenere, evitare l'uso di motocicli.

La frutta e la verdura eventualmente ricoperte di cenere possono essere consumate dopo un accurato lavaggio.

Gli animali da compagnia (cani, gatti, ecc.) dovrebbero essere tenuti in casa.

La cenere vulcanica ingerita dagli animali al pascolo può provocare serie conseguenze sull'apparato digerente. Pertanto, in caso di abbondante caduta di ceneri, è consigliabile approvvigionare il bestiame con foraggio privo di ceneri

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Una frana, una alluvione o un'erosione costiera costituiscono generici fenomeni di **DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Si tratta di inevitabili processi naturali che possono manifestarsi in modo lento o rapido o che, in taluni casi, possono essere causati o aggravati da azioni indotte dall'uomo.

Quando gli effetti al suolo dei fenomeni di dissesto idrogeologico interessano i beni utili all'uomo si parla di

RISCHIO IDROGEOLOGICO.

Lo studio delle condizioni che hanno prodotto quel tipo di evento (la possibilità che si ripeta con quella intensità o maggiore) costituisce attività di **PREVISIONE.**

L'analisi dei presupposti che hanno comportato un bene a trovarsi nella situazione di pericolo e gli accorgimenti necessari affinché il fatto non si ripeta costituiscono attività di **PREVENZIONE.**

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE - NORME COMPORTAMENTALI

Fare un'elencazione delle norme comportamentali per il rischio idrogeologico può essere fuorviante: le manifestazioni più comuni (frane, alluvioni, mareggiate) assumono aspetti molto diversi da luogo a luogo e le circostanze specifiche e temporanee possono determinare situazioni che sfuggono alla fredda teorizzazione di una pagina stampata.

E' anche vero, però, che chi risiede in una località conosce la fragilità del territorio: solo per fare pochi esempi, è risaputo che, in caso di forti piogge, i principali sottopassi di Palermo diventano impraticabili, che è bene stare lontani dal Bivio Catena a Barrafranca, che alcune strade di Catania diventano pericolosissime per la velocità con cui l'acqua scorre.

Ecco allora che il buon senso deve avere la meglio su qualunque consiglio che, in certi casi, può apparire addirittura paradossale.

Tuttavia, viene di seguito fornita una traccia lungo la quale l'Ente Locale può sviluppare alcune norme di "*auto protezione*", adattandole al proprio contesto territoriale, che, oltre ad essere oggetto di opportuna diffusione, dovrebbero essere accompagnate da cartelli monitori nelle località dove è storicamente noto che possano insorgere situazioni di criticità.

- 1. Informarsi, presso l'Ente Locale, sui rischi di natura idrogeologica del territorio in cui si abita; chiedere in visione il Piano di protezione Civile**
- 2. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità**
- 3. Non sostare sui ponti o lungo gli argini o le rive di un corso d'acqua in piena**
- 4. Non percorrere un passaggio a guado durante e dopo un evento piovoso, soprattutto se intenso, né a piedi né con un automezzo**

5. **Allontanarsi dalla località in caso si avvertano rumori sospetti riconducibili all'edificio (scricchiolii, tonfi) o in caso ci si accorga dell'apertura di lesioni nell'edificio**
6. **Allontanarsi dalla località in caso ci si accorga dell'apertura di fratture nel terreno o nel caso si avvertano rimbombi o rumori insoliti nel territorio circostante (specialmente durante e dopo eventi piovosi particolarmente intensi o molto prolungati)**
7. **Nel caso si debba abbandonare l'abitazione, chiudere il gas, staccare l'elettricità e non dimenticare l'animale domestico, se c'è**
8. **Non sostare al di sotto di una pendice rocciosa non adeguatamente protetta (sempre) o argillosa (durante e dopo un evento piovoso)**
9. **Allontanarsi dalle spiagge, dalle coste, dai moli durante le mareggiate**
10. **Non sostare, non curiosare in aree dove vi è stata una frana o un'alluvione: possono esserci rischi residui e si intralcia l'operazione dei tecnici e dei soccorritori**

Cosa fare in caso di terremoto

Prima del terremoto

Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi. Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza.

Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto.

Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso.

Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti.

A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza. Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

Durante il terremoto

Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Ti può proteggere da eventuali crolli.

Riparati sotto un tavolo. E' pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso.

Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire.

Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge. Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami.

Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare.

Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche. E' possibile che si verifichino incidenti. Stai lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine. Si possono verificare onde di tsunami.

Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale. Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.

Evita di usare il telefono e l'automobile. E' necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

Dopo il terremoto

Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te. Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso.

Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Potresti aggravare le loro condizioni. Esci con prudenza indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci.

Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero caderti addosso..

Cosa fare in caso di incidente industriale

Se abiti in una zona con stabilimenti industriali:

Informati dal Sindaco del tuo Comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente.

In caso di incidente industriale:

Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il Piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce anche indicazioni relative alle modalità di allontanamento e ai luoghi di raccolta. Segui le indicazioni contenute nelle schede di informazione alla popolazione distribuite dal sindaco per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento. Rifugiati in un luogo chiuso per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche emesse dallo stabilimento.

Chiudi porte e finestre proteggendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno.

Presta attenzione alle informazioni date dalle autorità attraverso impianti megafonici, altri mezzi ed eventuali segnali: possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione.

Fino al cessato allarme, tieniti informato con la radio e la tv per seguire le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto.

Al cessato allarme, aera gli ambienti e resta sintonizzato sulle radio locali per seguire l'evoluzione del post-emergenza.

("Fonte: Sito del Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri")

Prevenzione della salute dalle Ondate di Calore

Premessa

L'attività di informazione è uno strumento efficace a mitigare il rischio di esposizione alle ondate di calore per quella parte di popolazione particolarmente vulnerabile. Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ha predisposto questo OPUSCOLO INFORMATIVO al fine di far conoscere i rischi derivanti dal grande caldo, ed a fornire consigli e norme comportamentali utili per minimizzare i disagi e risolvere i problemi di salute. Detta iniziativa rientra tra quelle previste nel 'Progetto di Comunicazione Pubblica per la prevenzione dall'impatto delle ondate di calore – Piano attività Estate 2007 -

Sistema di rilevamento e Livelli di allarme

Sul territorio nazionale le temperature sono costantemente monitorate, e le previsioni delle Ondate di Calore sono predisposte giornalmente con l'emanazione di specifici Bollettini che vengono trasmessi alle autorità locali per consentire l'attuazione delle procedure di intervento ambientale, sociale e sanitario a protezione delle fasce più deboli della popolazione. Le modalità operative si basano sul sistema di prevenzione nazionale che prevede l'emanazione di un Bollettino di Pre-Alertamento / Alertamento che viene reso noto alla cittadinanza, anche con lo spot televisivo "Ondate di Calore", inserito nei palinsesti delle principali emittenti regionali.

Di seguito si riportano i LIVELLI di attenzione o di allarme che classificano i gradi di rischio per la salute a causa delle ondate di calore, LIVELLI che vengono utilizzati anche per diramare eventualmente l'allarme.

Livello 0	Temperature elevate (max 24°C) senza rischio per la popolazione
Livello basso	Temperature elevate (max 29°C) che non rappresentano un rischio rilevante per la popolazione
Livello medio	Temperature elevate (max 32°C) a rischio per la salute delle persone anziane e fragili
Livello alto	Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per 3 o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione

Emergenza Caldo: persone maggiormente a rischio

Le problematiche legate alle ondate di calore variano, nella popolazione, in funzione sia dell'età che delle patologie eventualmente già presenti. Le persone più 'fragili', cioè quelle maggiormente vulnerabili alle conseguenze del caldo, sono:



- I soggetti di età superiore a 65 anni;
- I diabetici, cui è consigliata un'alimentazione con cibi ricchi d'acqua ma non troppo zuccherati;
- Gli ipertesi e tutti gli individui che fanno uso di farmaci;
- I soggetti con problemi renali;
- I soggetti flebopatici (ad esempio, sofferenti di varici);
- Soggetti non autosufficienti;
- Bambini;



NORME COMPORTAMENTALI

Consigliate dal *Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle malattie* del Ministero della Salute



RESTATE in casa o al riparo in zone ombreggiate; tenete chiuse finestre e tapparelle durante il giorno; ventilate l'abitazione facendo uso di ventilatori; fate arieggiare la casa, con l'apertura delle finestre, solo nelle ore serali

FATE docce e bagni extra, nel caso in cui la temperatura superi i 35°

BEVETE molta acqua, anche in assenza dello stimolo della sete: è consigliabile bere almeno 2 litri di acqua naturale non fredda. Ai bambini aumentate l'apporto di liquidi.

Per le persone affette di particolari condizioni patologiche quali lo scompenso cardiaco, la cirrosi epatica o l'insufficienza epatica, l'assunzione di acqua deve essere invece contenuta. Si consiglia di pesarsi, al fine di scongiurare un'eccessiva ritenzione idrica, fenomeno che va comunque sempre riferito al medico curante per un'eventuale intervento terapeutico a base di diuretici.

INDOSSATE cappello e occhiali da sole; vestite con abiti di cotone o lino leggeri, possibilmente di colore chiaro; utilizzate specifici prodotti ad alta protezione per la pelle non coperta da abiti;

VENTILATE l'auto, qualora esposta ad una prolungata sosta sotto il sole, prima di accedervi;

SE ASSUMETE FARMACI non modificate le posologie prescritte; in particolare, se siete affetti da diabete, ipertensione, problemi cardio-circolatori e neurologici, consultate sempre il medico di famiglia;

NEL CASO DI SINTOMI quali: crampi, mal di testa, vomito, diarrea, febbre o spossatezza, rivolgetevi al medico di famiglia;

SE SIETE SOLI, rimanete in contatto durante il giorno con parenti e amici;

IN CASO DI CEFALEA provocata da un colpo di sole o da calore, fate impacchi con acqua fresca;

FATE pasti leggeri, con molta frutta e verdura; verificate attentamente la freschezza dei prodotti alimentari e la loro perfetta conservazione;



TENETE IN EVIDENZA i numeri di telefono utili di amici, parenti, e dei Servizi di Emergenza 118 e 113;

EVITATE di uscire nelle ore più calde della giornata, in particolare tra le 12 e le 17;

IN CASO DI NECESSITA', se vi trovate fuori casa recatevi in luoghi ventilati o provvisti di condizionatori d'aria (in quest'ultimo caso, all'uscita, evitate di esporvi subito al calore esterno);

EVITATE l'uso di alcolici, di bevande ricche di caffeina, e di bevande molto fredde o gassate;

EVITATE l'attività sportiva e sforzi fisici;

EVITATE di utilizzare l'auto nelle zone di maggiore traffico urbano; se necessario viaggiare, fornitevi di bevande e vivande fresche;





Consigli per le persone maggiormente a rischio

Anche brevi periodi, con temperature alte, possono causare, in individui 'fragili', dei problemi di salute.

In una giornata calda, è sconsigliato per chiunque: soggiornare in ambienti molto caldi, un'attività fisica intensa, trascorrere molte ore all'esposizione diretta del sole;

Per gli individui soggetti a patologie specifiche, quali;

- **Diabete**: è consigliata una alimentazione con cibi ricchi d'acqua;
- **Ipertensione**: limitare il moto, per non rischiare variazioni della pressione sanguigna;
- **Problemi renali**: è consigliata un'alimentazione povera di sali minerali;
- **Malattie venose**: è sconsigliato restare per troppo tempo in piedi, è consigliato rinfrescare le gambe con acqua fresca;

Prestate particolare attenzione ai bambini, perché possono anche non esternare chiaramente i sintomi di disagio; provvedete a dissetarli con frequenza, anche in assenza di loro richiesta.

Per saperne di più

Protezione Civile Nazionale

Il bollettino quotidiano delle città coinvolte nel "Sistema Nazionale di Allarme per la prevenzione dell'impatto delle ondate di calore", è consultabile sul sito:

www.protezionecivile.it

Dipartimento Regionale della Protezione Civile

questo opuscolo è scaricabile dal sito:

www.protezionecivilesicilia.it

Ministero della Salute

E' possibile consultare un approfondito "Speciale", con i consigli del cardiologo e del pneumologo, ed i consigli per chi viaggia

www.ministerosalute.it/speciali/prSpeciali.jsp

CCM Centro Naz. per la Prevenzione e Controllo Malattie
E' possibile consultare il "Piano di Prevenzione Caldo Estate 2006"

www.ccm.ministerosalute.it



